▶ PITTI IMMAGINE UOMO

Lo zaino diventa hi tech Ricarica il cellulare e sventa pure le rapine

Accessori protagonisti alla kermesse fiorentina che termina oggi Nelle scarpe, lo street style incontra l'artigianalità italiana

di **PAOLA BULBARELLI**

■ Oggi si chiude il Pitti e resta una parola che regna sovrana: tecnologia. Piquadro conferma la tendenza alla ricerca con Urban, la nuova linea di zaini, borse e trolley in pregiati pellami italiani trattati per essere morbidi e resistenti e dotati di tecnologia Bagmotic, la bag automation in cui l'azienda bolognese è pioniera grazie all'attenzione della filosofia dell'Internet of things e allo sviluppo di applicazioni che permettono di realizzare borse «intelligenti». Zaino e trolley sono dotati di una tasca pensata per contenere un powerbank che permette di ricaricare lo smartphone per induzione e che si connette via Bluetooth grazie a un'app con geolocalizzatore di prossimità che avverte se qualcuno cerca di rubare lo zaino e dà informazioni sulla qualità dell'aria.

START UP

Il gruppo Piquadro, a cui fanno capo anche Lancel e The Bridge, ha annunciato la prima incursione nell'economia circolare. Nell'ambito di un progetto che vedrà protagonista lo storico marchio di pelletteria fiorentina The Bridge, l'azienda investirà nella start up bolognese che ha creato l'app Vintag, un marketplace esclusivamente dedicato al vintage. «Mi sono innamorato di The Bridge e ho deciso di acquisire l'azienda quando ho scoperto il fascino del suo heritage trovando nei migliori mercati vintage europei pezzi iconici come la doctor bag e la portagiornali risalenti agli anni Settanta», spiega **Marco Palmieri**, presidente di Piquadro, «l'inconfondibile cuoio toscano con il quale i prodotti The Bridge sono realizzati è ciò che ne fa non soltanto dei raffinati articoli di pelletteria ma anche dei pezzi unici destinati a diventare sempre più belli con il tempo. Vintag non è solo un marketplace del second hand, ma il punto di incontro di chi vuole scambiare oggetti di stile del passato».

Il sapore della storia arriva fino a Campomaggi dove borse, borsoni e zaini attingono alla mitologia greca prendendo il nome degli dei.

Mentre lo zaino Alpha bravo sheppard deluxe di Tumi vanta ogni genere di tasche interne ed esterne e un apposito spazio per gli oggetti digitali.

Anche le scarpe hanno un sapore antico con un'attitudine contemporanea. L'obiettivo di Moreschi è unire la cultura artigianale e lo street style. Domina il nero nella doppia versione total black o con impunture antracite. Piccole borchie delineano scarponcini e francesine. Pellami trapuntati, che ricordano le selle delle Harley, arricchiscono Chelsea boot e mocassini. Maglie in acciaio diventano accessori per stivaletti e stringate.

A.Testoni rende omaggio ai 90 anni di storia del marchio. La capsule collection ad hoc (che comprende anche uno stivaletto zippato in vitello nero a concia vegetale e la francesina M11559 scamosciata grigia) si ispira ai simboli di Bologna con una stampa «toile de jouy» realizzata in vitello stampato color lambrusco per lo zaino e tre modelli di sneaker. La nuance è un omaggio alla storia del brand che negli anni Sessanta ne fece il suo tratto distintivo.

Pollini lancia le Hiking sneacker, rigorosamente made in Italy in combinazioni di materiali (vitello, crosta, bufalo) esaltati dai toni blu, bianco, military green e da inserti in lana a motivi scozzesi.

Le scarpe di Castori, stile campano basato sui principi della sartoria napoletana, hanno leggerezza e sensualità con un pizzico di guasconeria e nascono dalla volontà di **Vito Viscido**. Al Pitti arrivano la monk con doppia fibbia in vitello patinato a mano color oceano e la derby con fiore in punta in vitello color cognac.

SOSTENIBILITÀ

Lavorazione ecosostenibile per la Sneacker nosneacker di **Alberto Fasciani** in materiali nobili come bufalo, vitello e camoscio. A rendere unico ogni pezzo è la morbidezza della linea Softness. Costruzione a sacchetto, suola in latex e pellami di prima scelta come il vero cervo rendono i modelli derby e monkstrap inimitabili.

Perfino le calze hanno una marcia diversa. Gallo dedica la limited edition Aurora boreale alla natura. Sul cotone si stagliano paesaggi innevati popolati da renne, orsi polari e spirali fluorescenti. Le immagini tessute con telai all'avanguardia sono talmente perfette da sembrare fotografie.

Bresciani invece prende spunto dallo stile più classico per le calze nei tipici disegni cravatta in cotone extra fine egiziano o in tinta unita sia in cotone sia in lane merino super 140's australiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PELLE Dall'alto in senso orario, zaino Piquadro; boot Moreschi con maglia di acciaio; un modello di A.Testoni; monk doppia fibbia in vitello patinato a mano color oceano di Castori; portadocumenti in cuoio The Bridge della collezione Bufalini

STILE

Materiali d'avanguardia per piumini e capispalla

■ Herno laminar sartorial engineering *(foto)* propone 28 nuovi modelli di capispalla con etichette descrittive e pittogrammi interni che spiegano le tecnologie applicate e le performance dei tessuti. Lane e flanelle, check e pied de poule si accoppiano con membrane 2layer e 3layer e si combinano con trattamenti water resistant e windproof esterni.

Stewart lancia Replica, quattro modelli di giubbotti in pelle ispirati a film. Kappa arriva a Pitti con un piumino con la scritta 915, numero con cui Carl Lewis vinse la prima delle sue dieci medaglie olimpiche. Paul&Shark continua la collaborazione con Nick Wooster: nero, grigio, argento, bianco, arancio fluo e fucsia dall'outerwear alla maglieria. Parcoats Florence debutta con tre modelli di giacconi in cui si mescolano cappotto e parka per un insieme contemporaneo: montgomery, bomber e blazerone in tessuto tecnico.

Scaglione punta su vestibilità vicine allo streetwear, fibre naturali e materiali di pregio. Il girocollo raglan a trecce, la tuta da jogging in cashmere, il bomber con i bottoni e il lupetto tricolore effetto pelliccia sono i suoi capi simbolo.

Un piacevole ritorno quello di Cruciani, che sfoggia maglie in cashmere infeltrito ma impalpabili al tatto.

P. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il loden di Schneiders per chi ama i cani

Il Walk the dog parka rivisita i modelli usati dagli imperatori austriaci per andare a caccia Nuova vita per il marchio storico, da poco passato sotto il controllo della famiglia Wagner

■ La classica giacca da caccia austriaca diventa politicamente corretta e ispira il nuovo parka che Schneiders Salzburg propone per la salutare la pratica del «walk the dog», ovvero portare a spasso il cane. Così il tradizionale schladminger, il loden declinato in grigio con chiazze irregolari indossato dall'imperatore **Francesco Giuseppe** nelle battute di caccia, si traduce in un più morbido e contemporaneo jersey di pura lana cotta dalla texture mohair bianco, nera e grigia. All'interno la fodera imbottita isola dal gelo. Dall'originale, nato due secoli fa, il nuovo Walk the dog parka *(foto)* recupera taglio e numero delle tasche. Anche nella proposta per il prossimo/autunno inverno sono infatti applicate a soffietto quelle in basso, mentre la coppia in alto si inclina in diagonale per agevolare l'inserimento delle mani da scaldare.

IL CAPPUCCIO

La linea si allunga, si aggiunge il cappuccio e la proprietà anti vento, un tempo assicurata dal doppiopetto, oggi si sintetizza nell'abbottonatura invisibile sovrapposta alla zip, nascosta all'interno per conferire al capo un'allure retro. Rimangono i tradizionali dettagli in pelle a bordo tasca e le protezioni sportive sui gomiti, per un capo che si candida a essere un amico fedele sia in campagna sia in città.

Il loden, robusto tessuto originario del Tirolo austriaco, un tempo prodotto unicamente con lana ovina in rosso, nero e bianco, era nato per contrastare i climi più rigidi, il vento e soprattutto la pioggia. Gli «inventori» furono infatti i pastori e i contadini. All'inizio del secolo scorso il loden fu progressivamente apprezzato anche da chi viveva in città. Risalgono a questo periodo i primi cappotti realizzati nella ben nota tonalità di verde, oggi prodotti con diversi tipi di lana come merino, alpaca, cammello, mohair e cashmere. Eppure, l'iconico giaccone, pur avendo una storia che affonda le radici lontano nel tempo, è più che mai attuale e soddisfa le esigenze maschili sia di praticità sia di stile, visto che ha avuto la forza di cambiare.

L'evoluzione è arrivata anche all'assetto societario. La maggioranza del gruppo composto dalla Schneiders bekleidung gmbh, incluse tutte le società controllate, è stata ceduta dal fondatore **Alfons Schneider**, che mantiene il 10%, alla Peter Wagner holding (50%) e a **Wolfgang Binder** (40%), che ha assunto anche la carica di ad. La Peter Wagner holding raggruppa tutti gli affari della famiglia **Wagner** di Asten (Alta Austria) concentrandosi sulla vendita diretta di calzature in Europa e sulla proprietà e gestione di immobili.

UN LUNGO FUTURO

I nuovi proprietari di maggioranza hanno già dichiarato ai partner italiani che sono orientati verso uno sviluppo duraturo per assicurare un lungo futuro al gruppo: «Siamo venuti per restare, investire e per fare crescere l'azienda», ha detto **Wolfgang Binder**, «crediamo nelle persone e al potenziale futuro di Schneiders Salzburg, un marchio ricco di storia e fascino».

P. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFiIyMjZjA4NmQ4NmYtZDNmNi00NmQ4LWIxZmYtYzQwYTQxZGI2MzIwIyMjMjAxOS0wMS0xNFQxMjoxNTozOSMjI1ZFUg==